Frondizi ha nominato alcuni ministri

La destra cattolica e i militari inclusi nel governo argentino

Rientrato un tentativo degli ammiragli di allontanare il presidente — Aramburu prosegue l'azione di mediazione — I nomi dei nuovi membri del governo

BUENOS AIRES — Il presidente Arturo Frondizi (a sinistra) a colloquio con il gen. Pedro Aramburu, il capo della rivolta che esiliò Peron. Il gen. Aramburu, che è uno delle figure di maggior rilievo e più influenti cui Frondizi abbia chiesto appoggio, è stato presidente provvisorio della Repubblica argentina dopo la cacciata dell'ex-dittatore. Al centro, in piedi: il commodoro Carlos Alberto Caru (Telefoto A.P.-« l'Unità »)

BUENOS AIRES, 24 — *La situazione politica in Argentina è tuttora oscura: concluso lo sciopero generale alla mezzanotte, con una grande dimostrazione contro la decisione del governo di annullare i risultati delle elezioni là dove esso è stato sconfitto, la maggior parte degli avvenimenti si svolge dietro le quinte.*

Stanotte si era sparsa la voce che la marina avrebbe ingiunto al presidente Frondizi di andarsene, dando le dimissioni. La notizia veniva pubblicata questa mattina da La Prensa, *la quale affermava che questa mattina alle 9 esponenti della marina avrebbero dovuto recarsi dal presidente per ordinargli di dimettersi, dopo aver rinunciato alla « mediazione » dell'ex-presidente Aramburu, il quale con i militari ha avuto affannose e complesse consultazioni.*

Stamattina, tuttavia, sia il capo di Stato Maggiore della marina, contrammiraglio Jorge Palma, che il ministro della marina, contrammiraglio Gaston Clement, hanno smentito l'intenzione di rivolgere a Frondizi questo ultimatum. *Essi hanno affermato, invece, che la « mediazione » di Aramburu continua a svolgersi regolarmente.*

Frondizi, dal canto suo, nel corso della notte ha annunciato le prime nomine dei nuovi ministri, i cui nomi e la cui posizione indicano che il nuovo governo argentino sarà dominato dalla destra cattolica e dai militari.

Una delle prime nomine annunciate è stata quella di Rodolfo Martinez jr., democristiano, a ministro della difesa, uno dei posti chiave del governo, anzi il posto-chiave per eccellenza data l'assoluta preminenza del potere militare nella attuale crisi. Martinez proviene pari pari dalla scuola nazionale ove è insegnante. Hugo Vaca Carvaja, dello stesso partito di Frondizi, è stato nominato ministro dell'interno, dello stesso partito è il nuovo ministro dell'economia, Jorce Albe, già sottosegretario alle finanze. Il democristiano Oscar Puigros è stato nominato ministro del lavoro e della sicurezza sociale, mentre segretario generale della presidenza è stato nominato Jose Rafael Caceres Monie, già sottosegretario alla difesa del precedente governo

Fonti militari hanno dichiarato questa sera che un certo numero di alti ufficiali dell'esercito sono stati arrestati o esonerati dai loro incarichi, sotto l'accusa di « peronismo ». Tra questi il capo di stato maggiore della guarnigione di Rosario, il col. Luis Favio e il col. Luis Narmi Cabello. Tre generali avrebbero rassegnato le dimissioni.

Uova e pomodori contro Filippo a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 24 — Il principe Filippo di Ediburgo è stato colpito da due uova e da diversi pomodori durante la visita all'Istituto culturale angloargentino

Il gesto ha colto di sorpresa il principe e la sua guardia del corpo. Quattro persone sono state immediatamente arrestate, ma per ora non si conosce la loro identità.

Pilota americano chiede asilo a Cuba

L'AVANA, 24 — I giornali dell'Avana riportano oggi la notizia che un sergente dello esercito americano è giunto a bordo di un aereo leggero all'aeroporto militare di Città della Libertà ieri, ed ha chiesto asilo politico alle autorità cubane. Il sergente si chiama Bobby Keessee ed è originario di Amarillo nel Texas.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	6	15	36	7	44
Cagliari	83	65	33	72	57
Firenze	64	55	31	17	9
Genova	89	1	57	7	48
Milano	10	54	63	30	80
Napoli	76	79	65	5	53
Palermo	84	36	83	31	85
Roma	2	50	47	81	23
Torino	73	8	65	15	54
Venezia	65	19	53	35	27

ENALOTTO

1.	BARI	1
2.	CAGLIARI	2
3.	FIRENZE	2
4.	GENOVA	2
5.	MILANO	1
6.	NAPOLI	2
7.	PALERMO	2
8.	ROMA	1
9.	TORINO	2
10.	VENEZIA	2
11.	NAPOLI	2
12.	ROMA	X

MONTE PREMI: L. 49.418.535.
LE QUOTE: ai « 12 », Lire 19.779.000; agli « 11 », L. 214 mila 900; ai « 10 », L. 17.800.

MARIO ALICATA
Direttore

LUIGI PINTOR
Condirettore

Taddeo Conca
Direttore responsabile

Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 Telefoni: Centralino numeri 450 351, 450 352, 450 353, 450 355, 451 251, 451 252, 451 253, 451 254, 451 255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n 1/29795) 6 numeri annuo 10 000, semestr. 5 200, trimestrale 2 750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11 650, semestrale 6 000, trimestrale 3 170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8350, semestrale 4400, trimestr. 2330 RINASCITA: annuo 2000, semestrale 1100 VIE NUOVE: annuo 4200; 6 mesi 2200; Estero: annuo 8500, 6 mesi 4500 - VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri, 15 000; VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri 13 500. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688 541, 42, 43, 44, 45 - TARIFFE (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domenicale L. 250; Cronaca L. 250; Necrologia: Partecipazione L. 150+100; Domenicale L. 150+300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350.

Stab. tipografico G.A.T.E Roma - Via dei Taurini, 19

Delegati dall' « incontro » di Milano del 17 febbraio

Operai italiani a Ginevra per sollecitare il disarmo

Interessante conversazione presso la delegazione sovietica — La posizione dell'URSS sulla tregua nucleare — Dichiarazioni di Green

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 24 — *Un gruppo di operai italiani, delegati a conclusione dell'« incontro operaio per la pace » tenutosi a Milano il 17 febbraio scorso, è stato ricevuto stamane, alla « Villa della Pace » dal ministro Roscin, uno dei principali collaboratori di Gromiko, e gli ha consegnato l'appello approvato, nel corso di quella manifestazione, a favore della pacifica soluzione delle controversie internazionali, della distensione e del disarmo. I delegati, che rappresentano tutti i centri industriali d'Italia, hanno preso contatto, allo stesso fine, con le missioni di tutti i paesi partecipanti alla Conferenza.*

L'incontro fra Roscin e gli operai italiani è stato molto cordiale ed ha dato luogo ad un'interessante conversazione sui temi della Conferenza. Gli italiani hanno posto diverse domande, che hanno rispecchiato l'apprensione diffusa fra le masse lavoratrici del nostro paese per il punto morto verificatosi fra i diciotto. Roscin li ha assicurati che l'Unione Sovietica comprende i loro sentimenti e non risparmierà gli sforzi per realizzarli. L'atteggiamento della delegazione sovietica, nel delicato momento che la trattativa attraversa, continua ad essere ispirato alla ricerca di effettivi progressi nella direzione del disarmo generale e controllato.

In merito alla tregua nucleare, Roscin ha sottolineato che spetta ai sovietici il merito di aver preso in questa direzione l'iniziativa, nel quadro degli sforzi per la liquidazione della guerra fredda. Le loro aspettative, tuttavia, sono state deluse dagli occidentali, che si sono rifiutati di abbandonare lo sterile terreno della corsa alla superiorità militare ed hanno deliberatamente acuito la tensione in Europa. In questa situazione, l'URSS è stata costretta nello scorso settembre a riprendere gli esperimenti nucleari, nello interesse della sua sicurezza e della pace. Essa rimane, però, pronta all'accordo, che potrebbe essere firmato nel giro di pochi giorni, se gli occidentali si attenessero al riconoscimento, dato il 3 settembre dello scorso anno, della piena efficienza dei mezzi di controllo nazionali.

Il punto morto venutosi a creare nelle trattative per la tregua nucleare e la prospettiva della nuova serie di esplosioni sperimentali anglo-americane sono al centro dei commenti di questa fine settimana. Tali sviluppi hanno, in effetti, profondamente allarmato la Conferenza e non si può certo dire che il prestigio delle due potenze anglosassoni, specialmente fra i neutrali, ne abbia tratto vantaggio. Una chiara indicazione in proposito si è avuta con la dichiarazione del ministro degli Esteri canadese, Green, che cerca di sdrammatizzare il dissidio di fondo fra occidentali e sovietici. Green ha tenuto a dissociarsi, parlando con i giornalisti, dall'affermazione di Rusk, secondo la quale i sovietici « non desiderano sinceramente l'accordo » ed ha sottolineato il carattere « politico » dell'argomentazione di Gromiko. Egli ha anche dichiarato di sperare che « non vi saranno esperimenti, perchè l'opinione pubblica è decisamente sfavorevole ». Il Canadà ha proposto, come già riferito, che le tre potenze nucleari riprendano lunedì la discussione con l'assistenza dei neutrali.

Anche per quanto riguarda i problemi europei e quello tedesco, in particolare, la fine settimana ha registrato sviluppi interessanti. Il ministro degli Esteri della RDT, Bolz, si è incontrato con l'egiziano Fawzi, al quale ha esposto nei dettagli — secondo quanto egli stesso ha dichiarato — i temi del suo soggiorno ginevrino. L'incontro è stato molto cordiale e Fawzi ha espresso al suo interlocutore il pieno appoggio della RAU a tutti gli sforzi per la soluzione del prolema tedesco.

ENNIO POLITO

Aiuti sovietici all'Albania per le vittime del terremoto

MOSCA 23. — Il comitato esecutivo della Croce Rossa sovietica ha annunciato oggi che invierà alimenti, medicine e altri aiuti per le vittime del terremoto che ha recentemente colpito l'Albania.

Proposto da Ulbricht

Comitato d'arbitrato per l'accesso a Berlino

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 24. — Sulla questione delle vie di accesso a Berlino ovest, la RDT ha introdotto nuovi elementi dichiarandosi disposta per bocca del presidente del Consiglio di Stato, Ulbricht, a concedere — senza rinunciare ai propri sovrani diritti — alla costituzione di un organo arbitrale e internazionale al quale si appellerebbe nel caso di divergenze tra la Repubblica democratica tedesca e gli Stati Uniti, la Gran Bretagna o la Francia.

Questa soluzione dovrebbe rientrare nel quadro degli accordi per il trattato di pace tedesco allo scopo di assicurare una soluzione pacifica alla questione di Berlino ovest e nella fattispecie garantire un pacifico traffico da e per Berlino ovest. A questo organo arbitrale spetterebbe la responsabilità di eliminare le controversie in questione. Ulbricht ha precisato che il governo della RDT ritiene anche possibile di venire incontro alle raccomandazioni che le potenze garanti o un competente istituto delle Nazioni Unite avanzassero. Una soluzione di questo tipo presuppone naturalmente la fine dello statuto di occupazione di Berlino ovest e il ritiro delle forze occidentali o la loro sostituzione con un contingente simbolico di truppe di Stati neutrali.

« Se le varie potenze — ha detto Ulbricht — concordassero un quadro di regolamento di pace, cioè la liquidazione dei resti della guerra mondiale o giungessero alla normalizzazione della situazione a Berlino ovest, allora noi vedremo la possibilità di un regolamento di accesso a Berlino ovest attraverso il territorio sul quale esercita il suo diritto sovrano la RDT ».

Questo punto di vista è stato espresso durante il quindicesimo plenum del Comitato centrale della SED svoltosi in questi giorni.

Ulbricht ha anche sottolineato la possibilità di realizzare una prima serie di misure dei due stati tedeschi per contribuire alla distensione attraverso: 1) impegno a rinunciare all'impiego della forza tra di loro contro la città; 2) conclusione di un accordo per l'arresto del riarmo; 3) impegno reciproco a rinunciare al riarmo atomico e alla installazione sui rispettivi territori di basi nucleari, nonchè a rinunciare a partecipare a esperimenti con tali armi in altri Stati; 4) interdizione sui rispettivi territori di qualsiasi provvedimento di guerra e rivendicazioni territoriali verso gli altri Stati; 5) opposizione all'aumento del club delle potenze atomiche.

LA RDT in particolare appoggia la creazione di una zona di disarmo atomico nell'Europa centrale e settentrionale e le proposte per una zona di armamento limitato comprendente la RDT e la Germania occidentale.

GIUSEPPE CONATO

Veronica albergatrice

NEW YORK — Una delle più famose biondissime del cinema americano, Veronica Lake, vive oggi facendo la « hostess » in un albergo della 29th Avenue di New York. La Lake offrirà 25.000 dollari per rilevare in proprietà un terzo dello albergo. Nella foto sopra: **l'attrice al tempo in cui interpretò « Ho sposato una strega »**; in quella sotto: **come appare oggi** (Telefoto A. P. - « l'Unità »)

Attlee aderisce al convegno sulla Spagna

L'ex primo ministro britannico ed ex *leader* del partito laburista, Clement Attlee, ha aderito all'incontro internazionale sulla Spagna che si terrà in aprile a Roma e a Genova

In una lettera al comitato organizzatore, Attlee, dopo aver comunicato la propria adesione, si rammarica di non potere essere presente, date le sue precarie condizioni di salute, ai lavori del convegno che si svolgerà il 13 e il 14 a Roma, a Palazzo Brancaccio, e che si concluderà il 15 a Genova con una pubblica manifestazione.

La polizia invade l'Università di Lisbona

LISBONA, 24. — La polizia è intervenuta oggi brutalmente nella città universitaria di Lisbona per impedire agli studenti di riunirsi in occasione della « Giornata universitaria ».

La polizia dopo essere entrata nell'Ateneo per impedire agli studenti di riunirsi, ha anche chiuso il ristorante universitario. In seguito a questi interventi, gli ambienti universitari

Gela

(Continuazione dalla 1. pagina)

ti sindacali potessero soccorrerlo; biciclette e moto di operai sono state rabbiosamente fracassate, e una mezza dozzina sono state addirittura gettate nel fiume dall'alto di un ponte.

Ad un certo punto, di fronte al crescendo di violenze, dalla folla è partito qualche sasso ed è stato a questo punto che agenti e carabinieri — imbracciando i mitra e impugnando le pistole — hanno sparato numerose scariche in aria e hanno cominciato ad avanzare verso la massa operaia facendosi precedere da un nutrito lancio di lacrimogeni.

Dopo che i dirigenti sindacali avevano persuaso gli operai a recarsi verso la città, i poliziotti li hanno aggirati, affrontandoli all'altezza di piazza Umberto. Qui le violenze hanno toccato il culmine: per le strade e le piazze le *jeeps* sono state lanciate ripetutamente contro gruppi e cittadini singoli, senza alcun preavviso. Scendendo dalle camionette, gli agenti si sono dati con accanimento ad un « pestaggio » generale, servendosi anche dei calci dei mitra e dei fucili, abbattendo le loro armi come clave sulle teste e sulle spalle.

Un anziano passante che costeggiava il muro, cercando di scampare alle violenze, è stato colpito ad una gamba; un netturbino — Angelo Morello — che stava nei pressi per il suo lavoro, è stato colpito alle spalle da manganellate e con il calcio del mitra. Numerosi giovani lavoratori sono stati avviati all'ospedale, mentre altri feriti e contusi si sono fatti medicare altrove. Tra i feriti più gravi: Giuseppe La Torre, operaio dell'impresa Goretti, ferito alla fronte; Nunzio Frassetti, di anni 17, operaio della SIC, al quale è stata diagnosticata una sospetta lesione alla spalla; Giuseppe Romano, di anni 28, operaio dell'impresa Vianini, colpito con il calcio del mitra alla testa ed alla mano destra, al quale sono stati praticati due punti di sutura; Giuseppe Di Dio, di anni 16, che un agente ha colpito alla testa col mitra, ha ricevuto quattro punti interni e tre esterni; Gangi Giovanni, di anni 30, che era stato fermato e che successivamente — in seguito alle vivaci proteste dei dimostranti — è stato rilasciato insieme con un altro lavoratore.

Solo in seguito alle vive insistenze dei sindacalisti, un maggiore dei carabinieri che, con tono napoleonico, aveva continuato ad affermare « Io non mi sottometto alla piazza », ha cominciato a far ritirare i suoi uomini.

Il presidente del gruppo parlamentare comunista alla Assemblea regionale, è intervenuto presso il Presidente della Regione, chiedendogli una iniziativa del governo per fermare definitivamente la mano ai responsabili delle gravi violenze che hanno riportato a Gela, in questi tre giorni, il clima scelbiano e tambroniano.

La segreteria della CGIL ha inviato al ministro dell'Interno Taviani un fonogramma in cui gli esprime la propria «vibrata protesta per gli ingiustificati e brutali attacchi delle forze di polizia contro i lavoratori di Gela », invitandolo ad intervenire presso le autorità locali perchè le aggressioni finiscano poichè « in contrasto con gli impegni governativi assunti a tutela delle libertà sindacali ».

LA LATTUGA
VA CUCINATA E CONDITA

I FUNGHI
VANNO CUCINATI E CONDITI

I PORRI
VANNO CUCINATI E CONDITI

SEMPRE
CON L'OLIO D'OLIVA

LA MARCA PIÙ ESPORTATA NEL MONDO
PREMIO NAZIONALE MERCURIO D'ORO 1961